

# SPORT

<b>FIorentina</b>	1
<b>Verona</b>	1

**FIorentina:** Pellicano 6; Bosco 6; Carobbi 6,5; Dunga 6,5; Battistini 6; Hysen 6,5; Salvatori 5; Cucchi 5; Pellegrini 5 (74' Mettel 5); Baggio 6,5; Di Chiara 6; (12' Landucci, 13 Calisti, 14 Pin, 16 Pruzzo).

**Verona:** Carvone 6; Berthold 6,5; Volpentina 6; Bonetti 6; Pogli 5,5; Soldà 6; Bruni 5,5 (51' Canigga 5,5); Iachini 6,5; Troglia 5,5; Bortolazzi 6; Pacione 5; (12' Zuccher, 13 Terraciano, 14 Marangon, 16 Gasparini).

**ARBITRO:** Fabricatore di Roma (6).

**RETI:** 8' Berthold, 48' Baggio.

**NOTE:** angoli 7 a 5 per la Fiorentina. Espulsi: Bagnoli, Pogli, Mettel. Ammoniti: Bruni, Bortolazzi, Soldà, Pacione, Baggio, Dunga. Spettatori paganti 25.610, di cui 10.600 abbonati, per un incasso di 565.957.926 lire. Giornata di sole, temperatura estiva, terreno soffice.



Osvaldo Bagnoli

<b>INTER</b>	2
<b>LECCE</b>	0

**INTER:** Zenga 7; Bergomi 6; Brehme 7; Matteoli 7; Ferri 6,5; Verdelli 6,5; Bianchi 7,5; Berti 6,5; Diaz 7,5; Matthaeus 7,5; Serena 7; (Malgioglio, Galvani, Rivolta, Baresi, Fanna).

**LECCE:** Terraneo 6; Miggiano 5 (46' Garzia); Baroni 5; Conte 6 (74' Monaco); Righetti 6; Nobile 5,5; Vanoli 6; Berbas 6; Pasculli 6; Benedetti 5,5; Vincze 5; (Negretti, Luceri).

**ARBITRO:** Sguizzano di Verona 6.

**RETI:** 24' Diaz, 32' Serena.

**NOTE:** angoli 7 a 0 per l'Inter. Ammoniti: Pasculli e Berti. Espulsi: nessuno. Giornata serena campo in buone condizioni. In tribuna il segretario della Dc Forlani e il sindaco di Milano Filitteri. Spettatori 57.047, di cui 25.023 abbonati per un incasso di un miliardo e 191 milioni.



Lothar Matthaeus

<b>TORINO</b>	0
<b>JUVENTUS</b>	0

**TORINO:** Marchegiani 7; Benedetti 6; Brambati 4,5; Ferri 5; Rossi 5,5; Cravero 6; Fuser 6; Sabato 5 (78' Landoloni, Muller 5, Comi 5,5; Sironi 5,5 (88' Bolognani); (12' Lorenzi, 13 Catena, 15 Edu).

**JUVENTUS:** Tacconi s.v.; Napoli 6,5; De Agostini 6,5; Galia 6; Bruno 6,5; Tricella 6; Mauro 6; Marocchi 6; Buso 6; (73' Atobelli); Zavarov 5,5 (73' Magrin); Laudrup 6,5 (12' Bodini, 13 Favero, 14 Gabrini).

**ARBITRO:** Luci di Firenze 6.

**NOTE:** ammoniti: De Agostini, Ferri, Espulso Muller all'87'. Calci d'angolo 4,2 per la Juventus. Spettatori paganti 32.206, abbonati 11.608 per un incasso di 662.764.000 lire, quota abbonati 243.148.800 lire. Cielo a tratti nuvoloso, terreno in perfette condizioni.

## FIorentina-Verona



Baggio, in acrobazia, propizia la rete del pareggio viola

## Fabricatore vede «rosso», fuori anche Bagnoli

### La beffa di Pellicano

3' lancio di Bruni per Iachini che si inserisce e spara un gran diagonale: pallone che sfiora il palo, sulla sinistra di Pellicano. 8' errore di Dunga che si fa soffrire il pallone da Bonetti che dalla destra centra: Berthold, smarcatissimo, di testa gira in rete. 23' centro di Di Chiara dalla sinistra, testa di Pellegrini per Dunga e gran bordata di destra del brasiliano: pallone che picchia sul palo e torna in campo. 40' Salvatori serve Baggio che in dribbling salta un paio d'avversari e tira: Soldà, sulla linea, ribatte. Riprende Di Chiara: gran botto, pallone sulla traversa che viene allontanato definitivamente da Bortolazzi. 48' Baggio, nel ruolo di centravanti, lancia sulla destra Cucchi che stringe e fa partire un gran destro: pallone che picchia sotto la traversa, sulla linea bianca e torna in campo. Baggio, ben appostato riprende e tira: pallone che urta sul petto di Bonetti e finisce nel sacco. 70' azione di contropiede del Verona con lancio di Berthold per lo scaltante Canigga che s'invola. Pellicano alza le braccia in alto e inganna l'argentino che si ferma e non realizza il gol del successo. □L.C.

LORIS GIULINI

FIRENZE. Se la Fiorentina parteciperà alla Coppa Uefa dovrà fare un grosso regalo a Canigga. L'attaccante argentino, quando mancava un quarto d'ora al fischio (finale di una partita che troppo presto si è trasformata in battaglia, non ha realizzato il gol del successo per il Verona. Il biondo attaccante nello scatto si era lasciato alle spalle tutta la difesa viola alla ricerca del successo. Canigga, giunto a pochi metri dall'area di rigore, ha alzato le braccia al cielo come per far capire all'avversario che l'arbitro aveva fermato il gioco per posizione irregolare. L'argentino, invece, su perfetto lancio del tedesco Berthold, era partito molto bene, si era involato e sicuramente, se Pellicano non l'avesse tratto in inganno, avrebbe portato alla vittoria il Verona che da circa due anni non vince in trasferta. Allo stesso tempo Canigga avrebbe fatto pendere del prezioso terreno alla squadra di Eriksson che può ancora sperare di tornare a giocare in Europa. Se il Verona avesse vinto il risultato sarebbe stato bugiardo poiché gli uomini di Bagnoli, dopo essersi portati in vantaggio con il terzino Berthold, anziché sfruttare il vistoso colpo denunciato dal viola, hanno badato più a difendersi che non ad attaccare. Così la Fiorentina, una squadra senza capo né coda per l'assenza di un giocatore come Borghonovo (che per la sua pericolosità tiene impegnati sempre un paio di difensori), ha trovato il modo di superare il ko e di rovesciare la situazione. Per buona parte del primo e del secondo tempo sono stati i toscani a comandare la dan-

## INTER-LECCE

# È in arrivo Klinsmann Allora Diaz si scatena

DARIO CECARELLI

MILANO. Avanti un altro, prego. L'inter quest'anno è così: vince con una tale facilità che, non se la prendano gli aficionados nerazzurri, quasi annoia. Non c'è brivido, non c'è confronto. Prendiamo la partita di ieri col Lecce: d'accordo, la squadra pugliese non è il Barcellona, però non è neppure la Croce Rossa del campionato italiano, anzi, quasi sempre, in questo tipo di trasferte, è una brutta gatta da pelare. Difesa ordinata, centrocampio più folto di una sala di aspetto di Fiumicino in un giorno di sciopero selvaggio, un attacco reso sempre imprevedibile dai rapidi blitz di Pasculli. Inoltre il Lecce era reduce da una lunga serie positiva. Insomma, una squadra in buona salute, anche se ieri era penalizzata dalle assenze di Paciocco, Enzo e Moriero.

Bene, Inter se l'è bevuta come un bitter. Una ventina di minuti per prenderle le misure, qualche scermaglia giusto per rodare il motore e il gioco è fatto. Come? Ve lo raccontiamo perché è troppo bello: Brehme riconquista il pallone sulla sinistra e crossa al centro. Diaz se lo incolla al piede e, dopo aver saltato lo stralunato Miggiano, sferra una micidiale fiondata che si insacca sotto l'incasso. Tifosi in delirio, baci e abbracci, fine della partita e siamo solo al 24'.

Al frastornato Lecce, difatti, non restava che mettersi il cuore in pace e cominciare a pensare alla prossima trasferta di Pescara. L'inter, e soprattutto Diaz, avevano così modo di fare un po' di accademica per la gioia dei tifosi. L'argentino, toccato nell'orgoglio per

Una non-stop per i nerazzurri che vanno a più 7  
Polemica partita dell'argentino che sarà sostituito

# È in arrivo Klinsmann Allora Diaz si scatena

Completa l'opera il solito Serena

4' pericolo per l'inter, Vanoli serve Pasculli che si gira e fa partire un secco tiro che tocca il palo esterno sinistro di Zenga. 24' l'inter va in vantaggio dopo un batti e ribatti. Brehme crossa al centro dell'area lecce, Diaz blocca e, dopo aver saltato Miggiano infila Terraneo con un gran tiro all'incrocio dei pali. 30' cross di Berti dalla destra, Diaz stoppa e dopo un dribbling tira a lato di poco. 32' l'inter raddoppia. Bianchi, sulla destra, serve Matthaeus che a sua volta gli restituisce il pallone. Bianchi crossa al centro e Serena tirando di destra batte Terraneo. 40' splendida azione di Diaz che salta due di-



Ramon Diaz esulta dopo aver segnato la prima rete dell'inter contro il Lecce

Juve rinunciataria, granata votati al suicidio  
Muller espulso per un fallo di reazione

## TORINO-JUVENTUS

# Del grande Toro solo la maglia

Zavarov segna inutilmente

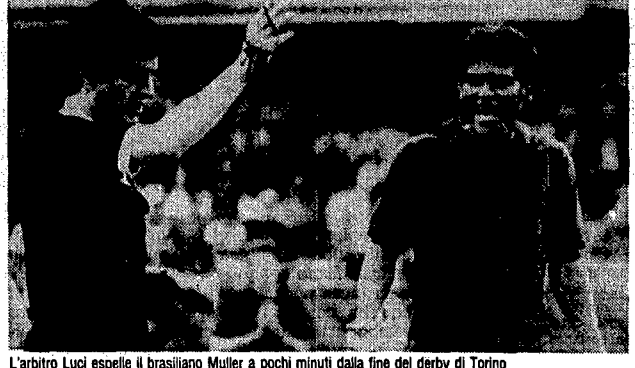
3' Muller si libera sulla destra e crossa. Comi spedisce di testa allo stadio un soffice. 4' Laudrup rimette al centro, sulla palla è Buso, ma Marchegiani lo anticipa in uscita. 6' Napoli riceve da Laudrup e spara dal limite alto. 13' angolo di Sabato, sfiora Rossi, nessuno raccoglie la palla che danza pericolosamente sulla linea di porta. 40' Sironi si libera sulla destra, entra in area ma appoggia male al centro e l'azione sfuma. 46' Muller riceve palla a causa di un errore difensivo bianconero e spara in porta da posizione favorevole, ma sbaglia. 47' Laudrup a tu per tu con Marchegiani indugia e il portiere rimedia. 48' De Agostini spara un bolide da fuori area: di poco a lato. 59' Laudrup scaglia un paio d'avversari e centra: De Agostini calcia al volo e Marchegiani respinge miracolosamente. 62' Muller chiede un rigore per intervento di Buso, ma l'arbitro lascia correre. 72' La Juve va in gol. Laudrup si libera in area, tocca per Galia, che sbuccia la palla. Zavarov ribadisce in rete ma era in fuorigioco e Luci giustamente annulla. □T.P.

TULLIO PARISI

TORINO. Il derby della sopravvivenza, alla fine, risulta fallimentare per il Toro. I risultati non fanno nulla per vincere, nonostante l'arrendevolezza dei cugini mossi a compassione. Anzi, rischiano di perderlo e si ritrovano, al termine, un Muller in meno, giustamente espulso per una reazione plateale nei confronti dell'arbitro. La situazione, a questo punto, è di nuovo drammatica, e la clessidra del campionato inesorabilmente si svuota, indicando che il termine è vicino.

Il derby delle torinesi è povero da un pezzo, ma ieri ha toccato livelli da sagra paesana, con almeno sei-sette giocatori in campo senza il benché minimo titolo per esserci. Una fiammata iniziale di dieci minuti, in cui le squadre sembravano prendersi a comiale, all'insegna almeno di un sano agonismo, aveva illuso che le promesse della vigilia fossero mantenute. Il Toro diceva di voler vincere, la Juve di non voler concedere nulla. Invece la musica è cambiata presto: la paura granata, che evidentemente era già nelle atmosfere della vigilia, se è vero che Sala ha schierato un dilensore in più, Rossi, a marcare nientotempo che Mauro, ha preso definitivamente il sopravvento. La Juve si è guardata intor-

# Un altro volantino dei «ragazzi Filadelfia»



L'arbitro Luci espelle il brasiliano Muller a pochi minuti dalla fine del derby di Torino

TORINO. Nemmeno il derby ha frenato la contestazione silenziosa di una parte dei tifosi bianconeri in guerra. Uno striscione che colpisce come un pugno nello stomaco e che è troppo eloquente per dover essere spiegato: «Caduti di Bruxelles: solo Sheffied ha fatto giustizia». Quel «solo», così bruciante, è la chiave del dissenso. Una frangia di tifosi non accetta il rapporto con la società. Al volantino di una settimana fa ne è seguito un altro, sempre firmato dai «ragazzi Filadelfia», che spiega, un po' farraginosamente, alcune motivazioni che avevano creato, secondo gli autori del manifesto, qualche equivoco. Il gruppo parla per il bene della Juve e accusa un club, di non far il nome ma inequivocabilmente riconoscibile, di godere di particolari favori dalla società e di comportarsi in modo poco pulito.

Le insinuazioni sono perentorie: si arriva persino a dire che dalla società partirebbero biglietti destinati ai bagarini o, comunque, si chiederebbe un occhio su operazioni non proprio ortodosse di certi club. Il malessere continua. Il derby è deprezzato. Non era presente l'Avvocato, e Boniperti non ha rilasciato alcuna dichiarazione nemmeno sul nuovo, inquietante episodio di dissenso. Solo Zoff e i giocatori hanno mostrato qualche segno di disappunto per il risultato: evidentemente per loro, in una stagione così avara di soddisfazioni, il derby conta ancora. □T.P.

## Claudio Sala: «Muller, ha preso tante botte»

TORINO. Forse non sa neppure lui perché, ma è arrabbiato. Claudio Sala è polemico, allontanato con silezia, l'insinuazione che questo Torino non ha fatto nulla per vincere. «Siamo una squadra con limiti ben precisi, li abbiamo evidenziati con avversari ben più deboli della Juve. Che ti siamo poco in porta non è una novità. Non potremmo tendere miracoli da noi. La Juve, dopotutto, ha tanti punti più di noi, che cosa ha fatto di tanto superiore, oltre a costruire un paio d'occasioni? Non parlatemi di rinunce: abbiamo preso già troppi gol perché mi battessi nell'avventura di schierare soltanto due difensori puri. Ora si torna all'emergenza, come è stata la nostra sorte sempre in questa stagione, tranne brevi periodi. Siamo senza attaccanti e ci aspetta un calendario difficile. Un punto a partita dovrebbe comunque bastare, ma bisogna farli. La classifica si è accorciata sotto di noi ma anche sopra. Si può continuare a sperare. La Juve non ci ha regalato niente. Noi le abbiamo regalato Muller per tre minuti, ma non condanno il brasiliano: ha preso colpi per tutta la gara e si è dato un gran da fare. Era normale che potesse sfuggirci un gesto di insofferenza». La pantera nera ha già, nel frattempo, compiuto il suo scatto più pretenzioso, sfuggendo ai cronisti agguanciando via. Il Toro ha bisogno di lui e lui ha tradito il Toro. Ne è conscio e non se la sente di dichiararlo alla stampa. □T.P.